CPS
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

ITALIA SERA

www.italiasera.it

• Italia sera - Quotidiano d'Informazione • Editore: Giornalisti & Poligrafici Associati soc. coop - Sede Legale: via Gustavo Bianchi, 11 - 00153 Roma • Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni
• Registrato al Tribunale di Roma numero 474/93 del 28.10.1993 • Direttore responsabile: Matteo Acitelli • Redazione: via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Stampa: C.S.R. Roma - via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Spedizioni in Abbonamento Postale articolo 1 comma 1 L. 46/04, DCB Roma

Anno XXVIII numero 200
Venerdì 14 Ottobre 2022
San Callisto I papa • € 0,30

GTV AUDIOVISIVI srl

Il Festival dedicato alla cultura della sostenibilità

a pagina 6

Europa League: pareggio della Roma in casa del Betis

a pagina 7

Europa League: 2-2 tra Lazio e Sturm Graz

a pagina 7

"Questa è soltanto una scusa per ricompattare l'esercito e riattaccarci"

Negoziati con la Russia, gli ucraini sono tuttora scettici

"La Russia chiede il cessate il fuoco per ricompattare l'esercito e poi ripartire ad inizio 2023", Insomma, qualsiasi cosa di 'positivo' esca dal Cremlino, viene puntualmente smentito dagli ucraini che, piuttosto che chiedere la mediazione diplomatica internazionale, continuano invece a chiedere all'Occidente armi, soldi ed aiuti. Se poi sia vero o no, non sta certo noi appurarlo ma, fino a ieri, sia il ministro degli Esteri russo (Lavrov), che il portavoce del Cremlino (Peskov), hanno ribadito la volontà da parte del presidente russo, non solo di 'parlare' di negoziati ma, addirittura, di essere disposto ad incontrare il presidente statunitense al prossimo G20.

a pagina 2

Il nuovo Presidente della Camera è il leghista Lorenzo Fontana

a pagina 3

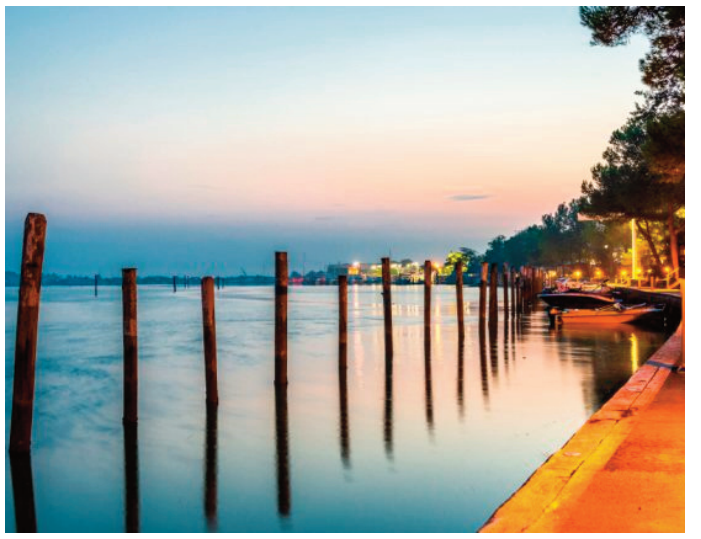
Regione Lazio, Giannini (Lega): "Grave carenza di pediatri"

a pagina 4

Bibione, dove il sole sorge sul mare

Che tu sia un amante del sole che cuoce la pelle o del tepore rassicurante di settembre

Le vacanze in Italia sono sempre una buona idea. Varia e variopinta, regala paesaggi e sensazioni difficili da trovare altrove. Da est a ovest dello stivale si può vedere il sole nascere dal mare o addormentarsi in esso. L'alba e il tramonto con la sabbia sotto i piedi e il mare davanti agli occhi hanno quel sapore salato che addolcisce l'inverno che verrà. Se vuoi vedere il sole sorgere sul mare la costa veneta è un'ottima idea. Che tu sia alla ricerca di relax sulla spiaggia o di attività sportive in mezzo alla natura, che tu sia solo con la tua dolce metà o in vacanza con tutta la tribù, hai bisogno di prenotare le tue prossime vacanze a Bibione. Bibione è perfetta sempre: che tu sia un amante del sole che cuoce la pelle o del tepore rassicurante di settembre qui troverai la pausa che cerchi. Ogni vacanza che si rispetti deve poterti prendere per la gola.



a pagina 5

Il capo del Cremlino: "Uno scontro tra la Russia e la Nato sarebbe una catastrofe globale. Spero siano abbastanza intelligenti non farlo"

Putin: "Non vogliamo distruggere l'Ucraina. Incontro con Biden? Non ora"

Non ha mai espressamente minacciato di far ricorso alle armi nucleari, limitandosi però ad avvertire che è 'un'opzione' di difesa, e qualora il suo paese dovesse venire attaccato, le cose cambierebbero. In parole povere: la Russia non attaccherà mai per prima usando armi nucleari. Tuttavia, complice la compattezza dell'esercito mediatico internazionale, da più parti si sono sollevate risposte e 'contro-minacce', piovute sia da alti funzionari militari europei, che dal Pentagono. Premesso che nessuno può stare nella mente di Putin, che come ciascuno di noi può anche divenire imprevedibile, oggi nel corso della conferenza stampa tenuta ad Astana, il presidente russo ha continuato a dare prova di grande lucidità, lasciando intendere di essere perfettamente conscio del fatto che, in caso di 'guerra nucleare' andremmo tutti verso un punto di non ritorno: "Sarebbe una catastrofe globale se si dovesse arrivare ad uno scontro diretto tra gli alleati della Nato e la Russia". Dunque, ha poi aggiunto "Spero che siano abbastanza intelligenti da non farlo", alludendo al "Se attaccano loro per primi". Dopo questa premessa che rappresenta l'ennesima mossa sullo scacchiere internazionale (del resto gli scacchi sono la 'specialità della casa'), il numero uno del Cremlino è passato ad un altro tema ugualmente caldo: rispetto all'imminente G20 di Bali, "Non vedo la necessità di avere negoziati con Biden in Indonesia. Non è il momento di parlare di negoziati diretti con Biden, dobbiamo ancora vedere come la Russia parteciperà al G20". Anche qui, da leggere tra le righe: "Vediamo come saremo trattati". Riguardo ai più volte citati negoziati con Kiev, per altro ribaditi più volte negli ultimi giorni, il presidente russo ha affermato che "La Federazione russa si è sempre dimostrata aperta ai negoziati se Kiev è matura per affrontarli" ma, ha poi tenuto a rimarcare, "una volta che abbiamo ritirato le nostre truppe dalla regione di Kiev, gli ucraini si sono ritirati dal tavolo dei negoziati...". Commentando poi direttamente la situazione sul campo, specie dopo il massiccio bombardamento dei giorni scorsi, Putin ha spiegato che "In questo momento non ritengo che ci sia bisogno di attacchi massicci in Ucraina'". Quindi, lasciando intendere di non aver 'spinto' come avrebbe potuto fare, lo Zar ha aggiunto che "L'obiettivo della Russia non è, ovviamente, quello di distruggere l'Ucraina. La Russia sta agendo in modo corretto e puntuale". Quanto ai rapporti con il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, l'unico leader che ad oggi è riuscito a catturare la sua attenzione, il presidente russo afferma che "è un mediatore importante, e con lui ieri abbiamo parlato di come far arrivare il grano ai Paesi più poveri nell'ambito dell'accordo raggiunto a luglio a Istanbul". Quindi Putin ha colto l'occasione pubblica per ringraziare Erdogan "per il suo ruolo di mediazione nello scambio di prigionieri''. Infine, anche per smorzare le polemiche seguite al suo decreto di mobilitazione, che ha comportato una massiccia fuga di uomini e ragazzi dalle principali città russe, Putin ha rassicurato che "Le operazioni non sempre sono state eseguite in maniera fluida ed efficiente" ma, ha annunciato, "La mobilitazione parziale finirà presto, verrà completata entro due settimane, 222mila riservisti sono stati mobilitati su 300mila". Certo, ha poi aggiunto, "la qualità della mobilitazione va migliorata: tutti i mobilitati devono essere formati".

Negoziati con la Russia, ucraini scettici: "E' una scusa per ricompattare l'esercito e riattaccarci"

Se da una parte 'potremmo capire' l'ostracismo di Biden – che a novembre si gioca le elezioni, e non può certo rimangiarsi 'le sparate' sin qui fatte – non ci capacitiamo invece sul perché, nonostante le perdite ed i danni subiti, Kiev si ostini a perseverare in un conflitto che, pena 'il peccato originale' dei fatti del Dombass nel 2014, oggi è veramente stupido ed inutile continuare. Ora la nuova linea di 'attacco alla Russia' da parte ucraina, è che la disponibilità di Mosca ad un cessate il fuoco, è un escamotage affinché l'Occidente faccia pressione su Kiev ad uno stop. Tutto questo nasconderebbe un 'piano diabolico': visto che le truppe russe stanno dando seri segni di cedimento, ragionano gli ucraini, Putin approfitterebbe del cessato il fuoco per ricompattare le sue forze armate, per poi ripartire con il nuovo anno peggio di prima. A supporto di questa improbabile trovata di Putin (che fa, si ferma e poi riparte come nulla fosse? Tutti zitti?), gli ucraini citano diverse fonti indipendenti russe, secondo le quali Secondo è vero che il presidente russo Vladimir Putin è intenzionato a riprendere i negoziati con l'Ucraina ma, premesso che sulla Crimea non tornerà indietro, contemporaneamente, intende continuare ad esercitare il controllo dei territori occupati nel Donbass. Stando a quanto scrive un 'sito indipendente' russo, Meduza, Putin starebbe cercando "di influenzare sia i leader occidentali, che il presidente turco Erdogan, affinché convincano l'Ucraina a riprendere i negoziati con la Russia, usando l'argomento che bisogna evitare vittime civili". In realtà, prosegue il sito, "il vero obiettivo di Putin è di prendere tempo per preparare una nuova offensiva. La tregua servirà ad addestrare i soldati appena mobilitati e rimpolpare gli arsenali, in vista di una nuova offensiva su larga scala da lanciare nel febbraio-marzo 2024". Insomma, gli occidentali ed Erdogan si farebbero prendere per i fondelli come fossero un'accolita di idioti... forse stiamo davvero esagerando.

SEGIMM s.r.l.
SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Le opposizioni (Pd, Articolo 1, +Europa ed Alleanza Verdi sinistra), erano per Maria Cecilia Guerra, il Terzo polo (Iv ed Azione) su Richetti, mentre il M5s su De Raho

Il nuovo Presidente della Camera è il leghista Lorenzo Fontana

Dunque è il 'leghista' Lorenzo Fontana il nuovo presidente della Camera. Finalmente, dopo i 3 voti nulli di ieri, stamane al primo previsto, a riprova della 'ritrovata compattezza' del centrodestra, è stato subito raggiungimento il quorum: 222 i voti ricevuti. A seguire, Maria Cecilia Guerra ne ha contati 77, Federico Cafiero de Raho 52, mentre 22 sono andati a Matteo Richetti. In tutto ciò da contare anche due voti dispersi, 11 schede nulle, e 6 schede bianche. Ma ripercorriamo la mattinata, particolarmente attesa dopo le polemiche seguite per quanto accaduto ieri a Senato. Dopo le tre sessioni di voti senza quorum di ieri, oggi il centrodestra 'doveva per forza di cose' farsi trovare unto sull'elezione del presidente. Stamane, nel bel mezzo di un 'capannello' di matrice leghista, con al centro il 'Patron' Umberto Bossi, il segretario del Carroccio vedendo arrivare Fontana ha detto a Bossi: "Umberto ti presento il nuovo presidente della camera, è veneto...". Ma non solo, riguardo al già vicepresidente della Camera, via Twitter anche Tajani ha confermato che "Forza Italia voterà Lorenzo Fontana come Presidente della Camera dei deputati. Dopo lo strappo di ieri al Senato, sulla scheda scriviamo Lorenzo Fontana, visto che ce ne sono diversi...". Poco dopo anche la premier in pectore, e leader del centrodestra ha rimarcato: "Faremo oggi il nostro presidente della Camera, lo faremo alla prima votazione e il nostro nome è Fontana". E le cosiddette forze di opposizione, anch'esse protagoniste ieri di uno 'scivolone' in Senato, come si sarebbero comportate oggi? Il Pd ha dichiarato da subito che il nome che andranno a proporre è quello della sottosegretaria al Mef, Maria Cecilia Guerra. Una figura rispetto alla quale il deputato e coordinatore di Articolo 1, Arturo Scotto, ha twittato: "Orgoglioso di votarla alla Presidenza della Camera. Una persona seria. Un messaggio chiaro alla destra che propone con La Russa e Fontana un'idea di Paese regressiva: i nostri valori non sono negoziabili". Scelta condivisa anche dai deputati di +Europa, il segretario Benedetto Della Vedova, ed il presidente Riccardo Magi, che hanno affermato "Voteremo Cecilia Guerra come candidata alla Presidenza della Camera. Lei ha una storia e una cultura politica diversa della nostra, ma oggi di fronte alla candidatura di Lorenzo Fontana, con la quale la destra impone di prepotenza una visione estrema e reazionaria sui diritti, scegliamo una donna libera e aperta sui diritti civili e le libertà di tutti e soprattutto delle donne". Infine, attraverso una nota, ecco anche un'altra conferma: "Di fronte allo scenario che si sta delineando nel Paese con una destra che al Senato ha eletto un nostalgico del Ventennio e a Montecitorio propone un oltranzista contro i diritti delle donne e della comunità lgbt+, con controversi rapporti con la Russia di Putin, riteniamo che sia necessario dare un segnale della massima coesione delle opposizioni per dare inizio ad una nuova stagione di contrasto alla destra. Cecilia Guerra è una figura che può rappresentare degnamente le Istituzioni per le competenze e per il suo impegno politico al servizio del bene comune. Pertanto i deputati e le deputate dell'Alleanza Verdi Sinistra (che attualmente sono 10, avendo due parlamentari in malattia) la sosteranno". E se il cosiddetto Terzo Polo (Iv e Azione), aveva invece affermato che si sarebbe schierato a favore di Matteo Richetti, attraverso Giuseppe Conte, il M5s ha annunciato che si sarebbe a sua volta concentrato su un suo candidato: "Voteremo Cafiero De Raho".

L'ira di Berlusconi. La replica: "Manca un punto, non sono ricattabile"

La Meloni "arrogante ed offensiva"

Poche battute ma degne di nota anzi, addirittura 'fondamentali', per capire l'aria che tira all'interno del centrodestra, e perché ieri, in occasione dell'elezione del presidente del Senato, Ignazio la russa 'ha vinto' anche senza i voti di Forza Italia. Come ormai noto, ieri mattina a Palazzo Madama, dopo che la premier in pectore – e 'leader del centrodestra' – aveva scatenato l'ira del Cavaliere bocciando la lista dei forzisti aspiranti ministri. Una rabbia incontenibile quella di Berlusconi il quale, come ricostruito da tutti i media attraverso il labiale, ha addirittura inveito contro La Russa (con un eloquente 'Vaffa...'), affermando che le erano stati promessi tre ministri. Ma non solo, per l'occasione il 'Patron' di Forza Italia ha pensato bene di 'fissare su carta' la sua reazione, scrivendo su un foglietto che la presidente di Fratelli d'Italia è "supponente, prepotente, arrogante e offensiva". Certo, non roba da poco". Così, poco fa, mentre stava lasciando Montecitorio, i giornalisti hanno avvicinato Giorgia Meloni per commentare quanto scritto dal Cavaliere. "A quell'elenco mancava un punto – ha subito replicato la leader di Fdi – che non sono ricattabile...". A buon intenditor...

"L'agricoltura bio è la risposta per sistemi agroalimentari sostenibili"

L'appello della FederBio

Tre miliardi di persone nel mondo non possono permettersi un'alimentazione sufficiente, parallelamente secondo i dati FAO ogni anno vengono gettate 1,3 miliardi di tonnellate di cibo, di cui una buona parte ancora perfettamente commestibile. In occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione, che quest'anno ha come tema "Non lasciare nessuno indietro. Una produzione migliore, una nutrizione migliore, un ambiente migliore e una vita migliore", FederBio invita a riflettere sul ruolo del cibo e sull'impatto ambientale, sociale ed economico generato dallo spreco di alimenti. In particolare, lo spreco produce effetti devastanti per gli ecosistemi ambientali a partire dall'inquinamento generato dallo smaltimento di enormi quantità di rifiuti alimentari ed è insopportabile sul piano etico e sociale se consideriamo che, in base al Rapporto delle Nazioni Unite, cresce il numero di quanti hanno fame nel mondo: 828 milioni nel 2021. "Siamo nel mezzo di un'emergenza alimentare, climatica ed energetica, con difficoltà di approvvigionamento di alcune materie prime e con i costi energetici per produrre il cibo schizzati alle stelle. In questo contesto è inevitabile riflettere sul ruolo e sul futuro dell'alimentazione. In linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'agenda ONU 2030, collegati alle azioni che si possono fare per costruire un futuro migliore per il Pianeta, ritengo che per riequilibrare la considerevole disparità tra eccessi e carenze di cibo sia fondamentale modificare prima di tutto gli stili alimentari. Non si tratta di aumentare le rese che in buona parte finirebbero nella pattumiera impattando doppiamente sull'ambiente, ma di cambiare il modello agricolo e di consumo alimentare. La transizione ecologica verso l'agroecologia e le produzioni biologiche punta proprio a questo, ad essere lo strumento per modificare sia la produzione che i consumi alimentari. La gigantesca quantità di alimenti che vengono quotidianamente sprecati, circa il 30%, sarebbe infatti sufficiente a nutrire l'intero Pianeta. Per risolvere il problema della fame nel mondo e contemporaneamente tutelare l'ambiente è importante adottare un modo più etico di produrre e consumare cibo che eviti gli sprechi, riduca l'apporto di carne e punti sulla stagionalità e sul consumo di alimenti biologici. In questo modo si contribuirebbe anche a tutelare il suolo, la biodiversità, gli ecosistemi e a mitigare il cambiamento climatico, nell'interesse delle generazioni future", ha sottolineato Maria Grazia Mammuccini, Presidente di FederBio.

Il consigliere regionale: "Si apra a specializzandi o rischio caos"

Giannini (Lega): "Grave carenza pediatri"

"I pediatri convenzionati nel Lazio sono sempre meno e, moltissimi di quelli che sono rimasti, sono anziani, stanchi e prossimi al pensionamento. Il limite fissato per ogni medico è di 800 bambini, ma già adesso sono tanti, troppi i dottori che arrivano a seguire fino a mille piccoli pazienti, con tutte le difficoltà e le criticità del caso. La situazione è grave a Roma, ma è una vera e propria emergenza nelle province, dove per una visita i bimbi possono arrivare a fare anche 70 chilometri prima di raggiungere lo specialista assegnato". Lo scrive in una nota il consigliere regionale del Lazio della Lega, Daniele Giannini, membro della Commissione Sanità. "La questione è preoccupante – prosegue – e rischia di peggiorare nei prossimi tre anni, dal momento che il turnover non c'è o quel poco che c'è non riesce a a stare al passo coi pensionamenti. Scegliere un pediatra per una famiglia è pressoché impossibile, bisogna anzi avere fortuna di trovarne uno libero vicino casa. In questi anni però la politica non è stata in grado di trovare soluzioni e ha assistito impassibile a una situazione che si sapeva essere tale. La soluzione nel lungo termine – spiega ancora il consigliere – può e deve essere quella di togliere il numero chiuso a medicina, che anche quest'anno ha impedito a decine di migliaia di nostri giovani volenterosi di poter accedere al corso di laurea, mentre nel breve termine occorre, da subito, che il Lazio segua l'esempio di regioni come Piemonte, Toscana ed Emilia Romagna e dia la possibilità agli specializzandi in pediatria del quarto e quinto anno di collaborare con gli studi convenzionati, non solo nella Capitale, ma in tutto il territorio laziale, in modo da rendere meno gravoso il lavoro dei pediatri rimasti in convenzione con il SSR del Lazio. Ad oggi se un pediatra non può lavorare, viene sostituito al massimo da un collega già in pensione. È un sistema che non può durare a lungo. Oggi come ieri, purtroppo, al di là della politica degli annunci, manca la volontà politica di intervenire e risolvere concretamente i problemi – conclude Giannini – cosa a cui, nella nostra regione, da molto tempo non siamo più abituati".

Per l'Ugl quest'azione della Regione "potrebbe sfociare in possibili licenziamenti"

"Silenzio su infermieri pediatrici Umberto I"

"Il silenzio che circonda la vertenza che potrebbe sfociare in possibili licenziamenti degli infermieri pediatrici in servizio presso le specifiche Aree Critiche del Policlinico Umberto I è ora assordante. Si vede che i vertici della Regione Lazio sono troppo impegnati con il passo d'addio del Governatore Zingaretti per pensare ai posti di lavoro di questi operatori sanitari. Così come la Direzione dell'Ospedale, evidentemente, considera questi professionisti, dipendenti di una cooperativa che ha in appalto alcuni servizi del nosocomio romano, di serie B e quindi non meritevoli di attenzione". E' quanto denunciano congiuntamente il Segretario Provinciale di Roma della Ugl Salute Valerio Franceschini e la Rappresentante Aziendale Paola Sabato. "A questo punto – proseguono i sindacalisti – la UGL Salute è pronta a qualunque tipo di azione per poter portare alla luce questa drammatica situazione e salvare i livelli occupazionali facendo valere i diritti di questi operatori. Siamo sul baratro di una ennesima macelleria sociale che porterebbe alla dismissione professionisti altamente qualificati. Ad oggi non è stata attuata alcun tipo di iniziativa che lasci sperare in una soluzione positiva della vertenza. È triste considerare che fino ad oggi nel Lazio, unica Regione a non farlo, non sono mai stati banditi concorsi specifici per infermieri pediatrici. È l'ennesima dimostrazione di un SSR ormai collassato, incapace di mettere alla luce le grandi professionalità esistenti e dare un futuro a tanti operatori sanitari. È ora di cambiare passo – concludono Franceschini e Sabato – e iniziare ad affrontare concretamente problematiche come queste per difendere il futuro di tanti lavoratori e delle loro famiglie".

A Roma l'Associazione Produttori Audiovisivi ha presentato il IV Rapporto APA sulla Produzione Audiovisiva Nazionale

Il documento è stato illustrato oggi a Roma, nell'ambito del MIA – Mercato Internazionale Audiovisivo, dal Presidente di APA, Giancarlo Leone, alla presenza di Mariapia Ammirati (Direttore Fiction Rai), Alessandro Araimo (General Manager Sud Europa di Warner Bros. Discovery), Roberto Luongo (Direttore Generale ICE – Italian Trade Agency), Jaime Ondarza (EVP & South EMEA Hub Leader di Paramount Global) e Nicola Borrelli (Direttore Generale della Direzione Generale Cinema e Audiovisivo – MiC). Nel corso della presentazione Leone (nella foto), ha chiesto al prossimo governo di "garantire una pianificazione stabile ed equa al credito di imposta per i produttori di audiovisivo per evitare casi come quello di quest'anno, dove il tax credit già stanziato per il 2022 non sia stato ancora reso disponibile alle imprese di produzioni con ricadute negative per l'intera filiera di serie, film documentari, animazione". Al prossimo governo è stata chiesta anche una rapida "definizione dei regolamenti di competenza del MIC e del MISE per l'attuazione dei provvedimenti sugli obblighi di investimento dei fornitori di servizi media per i produttori indipendenti" e "risorse adeguate al servizio pubblico radiotelevisivo affinché RAI possa investire maggiormente nella produzione audiovisiva per tornare ad essere il volano del sistema, anche attraverso misure quali l'abolizione della tassa sulla concessione". Dal 4 Rapporto APA sulla produzione audiovisiva nazionale emergono alcuni dati significativi, fra cui:

– Il costo totale di produzione di contenuti originali video-televisivi (TV + VOD) ha raggiunto nel 2021 il valore di €1.420-1.470 milioni (+37% rispetto al 2017).

– Gli investimenti in serie e film per la TV e il VOD costituiscono la componente principale del valore della produzione audiovisiva originale. Si tratta anche della componente che ha registrato la crescita maggiore fra il 2017 e il 2021 (+62%). Segue per dimensioni d'investimento il segmento dell'intrattenimento e degli altri generi (documentari, programmi di attualità e approfondimento, talk show, magazine culturali etc.).

– Fra il 2017 e il 2021 è cresciuto notevolmente (da 17 a 48) il numero dei titoli che hanno avuto circolazione estera. La crescita è dovuta sia alla produzione / distribuzione dei titoli per / sulle piattaforme globali sia a una maggiore capacità dei titoli prodotti per la TV di trovare opportunità distributive sui mercati internazionali. Il valore internazionale nel 2021 è stimato in circa 100 milioni di euro.

– La metà (24 su 48) dei titoli originali italiani (serie e film di finzione) che circolano all'estero sono prodotti

per le GVP (Global Video Platform). Fra il 2017 e il 2021 il numero dei titoli prodotti per la TV e che hanno avuto una qualche circolazione estera è passato da 15 a 24.

– La crescita della domanda di serie e film di finzione per la TV e il VOD e l'espansione degli investimenti degli operatori delle piattaforme globali hanno contribuito alla crescita del valore della produzione nei generi scripted.

– Continua il consolidamento del settore tramite la moltiplicazione delle M&A anche per le imprese di piccola e media dimensione.

– Sono 111.235 i lavoratori coinvolti nelle attività dell'audiovisivo, suddivisi in 44.075 dipendenti, 47.014 autonomi, 14.155 amministratori, 3.488 dipendenti ex-Enpals e 2.502 imprenditori. Considerano anche l'indotto, il settore coinvolge oltre 200 mila lavoratori.

– Nell'offerta di Fiction 2021-2022, fra i committenti di fiction domestica, l'offerta degli operatori consolidati della tv lineare (Rai, Sky e Mediaset) continua ad avere un peso maggiore rispetto alla produzione originale italiana delle piattaforme (Netflix, Amazon Prime Video, Disney+) ma cresce sempre di più

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

La sartoria: un settore in crescita nella Regione che non conosce crisi

Lazio, 'l'artigianato della provincia'

Un tempo, specie nei paesi, costituiva una delle poche alternative all'agricoltura o alla pastorizia. Poi il mestiere di sarto, grazie all'evoluzione tecnica e all'alta dose di creatività, è diventato simbolo indiscusso del "made in Italy" nel mondo. Una schiera di "nomi" provenienti soprattutto dalla provincia italiana sono diventati invidiati emblemi universali dell'eleganza, della classe, dell'estro e del gusto del bello. Dopo una fase in cui la sartoria ha ceduto il passo al prêt-à-porter, da qualche anno si registra un ritorno dell'abito confezionato su misura, con molti ragazzi che associano questo affascinante mestiere al proprio futuro. Una specializzazione che richiede molta formazione, alle prese con la conoscenza dei tessuti, con l'abilità nel prendere le misure, realizzare disegni, effettuare tagli, cuciture, asole e sottopunti, imbastire, padroneggiare il confezionamento e ovviamente saper sfruttare e affinare la propria creatività. "L'Italia in questo settore resta leader nel mondo ed è necessario non disperdere questo patrimonio perché soltanto chi affonda le radici nel passato può comprendere l'importanza del futuro", spiega Gaetano Aloisio, presidente dell'Accademia nazionale dei sartori, il punto di riferimento associativo e formativo del settore grazie alle 130 sartorie aggregate e ai 450 anni di storia, essendo nata nel 1575 a Roma su impulso pontificio. L'organismo, che partecipa ai congressi internazionali del comparto e promuove sfilate di moda e iniziative in tutta Italia (un mese fa la suggestiva sfilata al Campidoglio a Roma), ha lanciato in questo giorni un'importante partnership con lo storico lanificio biellese Vitale Barberis Canonico, 350 anni di esperienza alle spalle, due stabilimenti e circa 450 addetti. Tra gli obiettivi, la formazione delle nuove generazioni di maestri sarti. "L'Accademia da anni promuove una propria scuola finalizzata alla formazione, supportata anche da numerose borse di studio – spiega Sebastiano Di Rienzo (nella foto), direttore della scuola dell'Accademia nonché uno dei più rinomati maestri sarti a livello internazionale, a cui il giornalista Giampiero Castellotti ha dedicato una ricca biografia. "La nostra generazione ha caratterizzato soprattutto il rilancio economico del Paese nel secondo dopoguerra, rendendo l'abilità artigianale italiana un patrimonio mondiale. Oggi c'è la necessità che una nuova schiera di ragazzi ereditì questo patrimonio di tecniche e di immagine – spiega Di Rienzo – La nostra Accademia ogni anno accoglie aspiranti sarti provenienti da tutto il mondo, a riprova della sua unicità a livello internazionale e della centralità del nostro mestiere nel made in Italy". Per informazioni: Accademia nazionale dei sartori (dal 1575), via Francesco Crispi 115, 00187 Roma, tel. 06.42872259, segreteria@accademianazionaledeisartori.it.

Al via il contest "Fotografa la città e invia l'immagine a Memoria '900"

"Scatta Velletri" col concorso fotografico

Sono ancora aperte le iscrizioni per il contest "Scatta Velletri", promosso dall'Associazione Culturale Memoria '900 per riscoprire il territorio in maniera artistica, tramite delle foto, e riflettere sui cambiamenti e le trasformazioni anche visive della nostra città. Il regolamento integrale del contest è pubblicato sul sito www.memoria900.eu. Le tematiche dalle quali farsi ispirare per le foto, come detto, sono due: "Non sembra neanche Velletri" e "Ma è un paese per giovani?". Le "tracce" sono naturalmente degli spunti di riflessione e non devono rappresentare un ostacolo rigido all'invio delle foto. Ogni partecipante può scegliere una sola tematica e partecipare con una sola foto al contest. Il contest è aperto anche ai minori, previa autorizzazione scritta dei genitori. Tra le collaborazioni nate intorno al contest – che avrà una giuria composta da fotografi professionisti ed esperti di arti visive – quella con l'Orchestra del Paese Immobile: Matteo Scannicchio, infatti, ha prestato il suo volto per fare da testimonial all'iniziativa e al termine del contest si svelerà il tipo di collaborazione prevista per questo progetto. La partecipazione è semplicissima: si può scattare una foto di buona qualità, col cellulare o con una macchinetta, e inviarla all'email ufficiostampa@memoria900.eu indicando nome e cognome, luogo dove è stata scattata la foto, tema di riferimento tra i due proposti, descrizione di due o tre righe. Se il partecipante è un minore, va inviata una liberatoria firmata dai genitori. Le foto saranno ricevute dal 1 settembre al 31 ottobre. La partecipazione è gratuita.

Nello storico rione la II edizione della 'Poesia in rima' e gli Stornellatori

Ottobrata romana in quel di Testaccio

E' già scattato il conto alla rovescia a Testaccio, storico quartiere popolare capitolino, per un evento che riconcilia con la romanità: l'Ottobrata Romana. Dunque, rimarcando la seconda edizione del concorso di poesia 'Testaccio in rima' – dedicato ad Alessandro Paone – ci aspetta una giornata all'insegna della tradizione culturale fra poesia, musica e, a cementare la comune passione che caratterizza i cultori della vera romanità, una cena sociale che, come il programma illustra, verrà consumata in Piazza Testaccio. Ma vediamo insieme il programma di questa suggestiva manifestazione che si svolgerà a Piazza Testaccio, nel cuore del quartiere

Alle ore 16:30 – Seconda edizione del concorso di poesia "Testaccio in rima" dell' associazione @testacciointesta dedicato ad Alessandro Paone

Alle ore 18:00 – Canti e suoni della tradizione romana con gli Stornellatori, gruppo musicale fondato dal maestro Fabrizio Masci alcuni decenni fa, che promuove le tradizioni romane attraverso gli stornelli e le canzoni romane, radici musicali del popolo romano

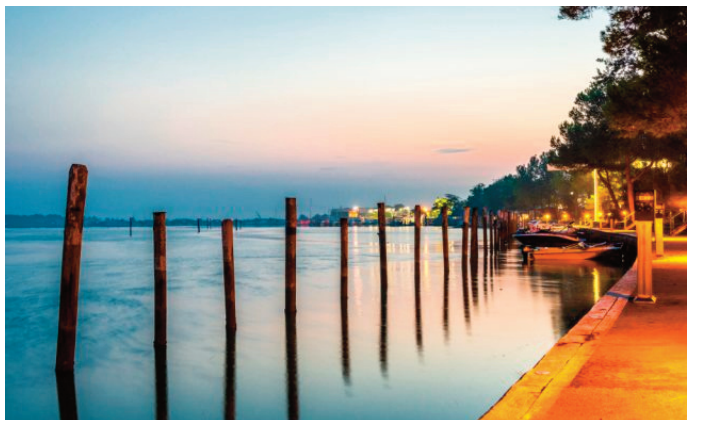
Alle ore 20:00 – Cena sociale in Piazza

Per quanti vogliono partecipare alla cena, ma sono sprovvisti del biglietto, è possiile acquistarlo direttamente in piazza prima delle ore 20. La cena sarà gentilmente fornita dal Forno Magic di Via Bodoni 31. Altre sorprese offerte nel corso della serata, organizzata dall'Associazione no-profit 'Testaccènto' Il ricavato della vendita dei biglietti andrà alle famiglie bisognose del Rione.

Che tu sia un amante del sole che cuoce la pelle o del tepore rassicurante di settembre

Bibione, dove il sole sorge sul mare

La tradizione culinaria di Bibiano è fortemente legata sia al mare che all'entroterra. Potrai soddisfare il tuo palato vagando fra cantine, aziende agricole, mercati, agriturismi e ristoranti. A pochi chilometri da Bibione si trovano Pramaggiore e Lison, distese di vigneti visitabili con tour guidati. Pramaggiore, grazie a 450 ettari di vigneti coltivati con i metodi dell'agricoltura biologica è una delle più grandi realtà italiane in questo settore. A Lison si produce l'omonimo Lison DOCG che può fregiarsi della Denominazione Controllata e Garantita. Alloggiando a Bibione puoi raggiungere entrambe le località in auto, con i mezzi pubblici ma anche con itinerari slow in bicicletta. Il vino inebrierà i vostri sensi e l'asparago bianco delizierà il vostro palato. Da aprile ad ottobre la Cooperativa Agricola Bibione vende i suoi prodotti a kilometro zero presso il suo punto vendita all'ingresso della città. Il riso arborio, il pesce azzurro di mare, il miele e tanto altro vi aspettano in tavola a Bibione. Il mare di Bibione è caratterizzato da fondale basso e sabbioso è ideale per i piccoli esploratori. Ed è proprio pensando a loro che la città ha aderito al progetto Smoke Free Beach con il quale la località si impegna a preservare il territorio (soprattutto marino) dai danni del fumo per un futuro più sostenibile. A proposito di bambini, attrezzature pensate proprio per il benessere e il relax di tutta la famiglia, ma proprio tutta. Grazie al servizio Spiaggia di Pluto da maggio a settembre troverai 250 postazioni disponibili per te che vuoi portare in vacanza anche il tuo cane. Non solo bambini, anche persone con disabilità troveranno la migliore accoglienza sulle spiagge di Bibione. La località offre infatti una ospitalità accessibile in ogni suo aspetto: dai trasporti ai ristoranti, dalle stanze ai servizi spiaggia. La pista ciclabile immersa nella pineta ti farà scoprire un'oasi naturalistica intatta. Un percorso lungo 12 km sicuro e adatto anche ai bambini, nella stagione primaverile dà la possibilità di fare avvistamenti faunistici come uccelli, ramarri e testuggini. E se la bici non fa per te puoi raggiungere il parco anche in macchina o a piedi. Ma non solo biciletta, a Bibiano in spiaggia puoi fare jogging o sfruttare i campi di beach volley e beach tennis. In alternativa puoi provare il nordic walking sulle foci del fiume Tagliamento. Per quanto riguarda l'alloggio è sempre meglio non improvvisare e affidarsi a chi di alloggi per le vacanze ne sa. Con Alpitur non rischi di avere brutte sorprese e sei sicuro che la tua vacanza filerà liscia come l'olio. Sia che tu preferisca essere risvegliato dalle onde del mare o dal cinguettio degli uccellini, con Alpitur sicuramente troverai la soluzione più adatta alle tue esigenze.



Transizioni: alla Biblioteca Laurentina arriva il Festival dedicato alla cultura della sostenibilità di Mario Tozzi

Fino al 16 ottobre la Biblioteca Laurentina di Roma (Piazzale Elsa Morante) ospita TRANSIZIONI, il Festival dedicato alla cultura della sostenibilità, sotto la cura scientifica del geologo CNR, divulgatore scientifico e saggista Mario Tozzi. TRANSIZIONI vuole essere l'occasione per riflettere e costruire attraverso linguaggi diversi, una nuova consapevolezza culturale e ambientale e vedrà la partecipazione di Guido Barbujani, Lorenzo Baglioni, Maurizio de Giovanni, Ilaria Gaspari, Barbara Mazzolai, Alfonsina Russo, Edoardo Zanchini e i Têtes de Bois. Quasi otto miliardi di sapiens sul pianeta Terra hanno messo in difficoltà loro stessi e gli altri esseri viventi in una corsa folle all'accumulo. Respirare, bere, nutrirsi, riscaldarsi, illuminarsi, curarsi, spostarsi e attrezzarsi: ogni attività umana diventa critica al giorno d'oggi, soprattutto perché abbiamo considerato per troppo tempo l'ambiente come un mero contenitore di risorse, una riserva di cibo senza fine e una pattumiera con illimitate capacità di autodepurazione. In questo contesto, la transizione ecologica, e non solo energetica, è fondamentale ma, per essere accettata socialmente, deve diventare una priorità culturale, sfruttando l'occasione unica per ricomporre, finalmente, la dicotomia artificiosa fra cultura umanista e cultura scientifica che ha radici antiche ed è causa di incomprensioni e mistificazioni. La scienza è il miglior strumento di approssimazione della realtà. Nuove tecnologie e materiali innovativi possono aiutare significativamente la riconversione sostenibile solo se inseriti in questo quadro di nuova consapevolezza culturale-ambientale che TRANSIZIONI intende contribuire a costruire. La manifestazione vuole promuovere il dibattito e il confronto sulle tematiche ecologiche con eventi capaci di sensibilizzare il pubblico e diffondere la cultura necessaria alla sostenibilità ambientale, grazie a richiami alla letteratura, all'archeologia e alla filosofia e a uno stretto legame con il territorio. In questo Roma si configura come il contesto ideale per un festival di scritture, racconti e musica in cui il fil rouge dell'ambiente arriva a legare tematiche storico-archeologiche, filosofiche, sociali e identitarie. TRANSIZIONI – nata da un'idea di Mario Tozzi e Danco Singer e prodotta da Frame – Festival della Comunicazione – è promossa da Roma Capitale e fa parte del programma di Estate Romana 2022, in collaborazione con Biblioteche di Roma e Zètema Progetto Cultura. Per maggiori dettagli: www.culture.roma.it, www.bibliotechediroma.it e canali social di @cultureroma e @bibliotechediroma. Tutti gli eventi sono a ingresso libero fino a esaurimento posti.

Venerdì 14 ottobre

ore 17.30 – L'energia del futuro, con Mario Tozzi

ore 18.00 – Il racconto dell'ambiente con Maurizio de Giovanni

Spesso ci capita di considerare l'ambiente come lo sfondo su cui scorre il teatro della vita; un contenitore da riempire e da abbellire perché la nostra esistenza trascorra a nostra misura. In realtà l'ambiente è qualcosa di ben più imprevedibile e complesso, che – con i suoi meccanismi e i suoi delicati equilibri – influisce su quell'insieme di condizioni sociali, culturali e morali nel quale una persona si trova, si forma, si definisce. Ecco allora che il racconto dell'ambiente è anche un ambiente che si racconta, e che ci racconta chi siamo e dove stiamo andando.

ore 19.00 – Diecimila anni fa, i primi OGM. La transizione neolitica con Guido Barbujani

Il concetto di transizione sembra un concetto e un'urgenza dei nostri giorni, ma in realtà la storia dell'umanità è costellata di fenomeni di transizione, a cominciare da quella neolitica, cioè di passaggio da un'economia di caccia e raccolta alla produzione del cibo. Con tutte le sue molte conseguenze: ambientali, genetiche ovviamente, urbanistiche (è allora che nascono le città) e anche linguistiche. Anzi, si può sostenere che gli OGM nascano proprio allora.

ore 21.30 – Al clima non ci credo con Mario Tozzi e Lorenzo Baglioni Il riscaldamento globale non esiste; l'uomo non c'entra; c'è ancora ghiaccio; non ci sono più le mezze stagioni; è tutto complotto delle lobby; il riscaldamento è finito… Perché l'uomo non riconosce il cambiamento climatico? Forse perché per anni si è dato credito a storie inventate, panzane consolatorie, bufale. Mario Tozzi e Lorenzo Baglioni in questo spettacolo cercheranno di smontarle una per una. Con l'ausilio di immagini e video, evocando Greta Thunberg, i molti movimenti ambientalisti internazionali, col conforto delle tesi scientifiche e aiutati dalle didascalie canore, in un'ora e mezza scandita da un countdown scenico, ci convinceranno che per arrestare i danni dei mutamenti climatici non c'è davvero più tempo.

Sabato 15 ottobre

ore 18.00 – Roma a emissioni zero: le priorità per una città vivibile e sostenibile con Edoardo Zanchini

Partendo dal progetto delle cento città mondiali resilienti, come coordinatore dell'ufficio speciale per il clima, Edoardo Zanchini racconta quali politiche attive Roma Capitale sta portando avanti per far fronte all'emergenza climatica: dall'efficientamento energetico degli edifici alla riforestazione urbana.

ore 19.00 – Alla ricerca dell'armonia perduta. Il Pianeta che cambia e le sfide per il Parco archeologico del Colosseo con Alfonsina Russo

L'armonia perduta tra natura, clima e ambiente, dovuta ai cattivi comportamenti dell'uomo, ha effetti devastanti anche sul patrimonio monumentale, in particolare se in stato di rovina come le aree archeologiche, che restano preziose testimonianze storiche della nostra civiltà che abbiamo il dovere di tramandare alle generazioni future. È per questo che nel Parco archeologico del Colosseo è stato avviato un programma davvero innovativo, che con droni e satelliti monitora non solo il patrimonio monumentale, ma anche quello arboreo. Il Parco sta realizzando una serie di azioni che mirano a ridurre l'impatto ambientale e più in generale a diminuire l'inquinamento, a conservare l'ecosistema e la biodiversità. Non è da trascurare nemmeno la necessità di comunicare questi valori al grande pubblico, perché tutti siano pienamente consapevoli della sfida che coinvolge tutta la comunità.

ore 21.30 – Goodbike Stories con Têtes de Bois

Tra una canzone e l'altra, i Têtes, la band interstiziale interprete dei luoghi e delle trasformazioni, racconteranno storie fantastiche e concrete: del loro Palco a Pedali, delle tante vite in bicicletta, di Alfonsina Strada, di Margherita Hack, di un Giro d'Italia fra i muri di neve in cima allo Stelvio; e ancora delle biciclette degli operai che andavano in fabbrica col passo veloce, e della rinascita delle nostre città che le nuove generazioni stanno vivendo guidando un manubrio. La loro sarà una festa speciale per festeggiare i loro 30 anni di musica, di concerti, di viaggi collettivi.

Domenica 16 ottobre

ore 10.30 – Chi ha paura della paura con Ilaria Gaspari

La paura – così come la speranza, ci insegna Spinoza – può giocare brutti scherzi; fino a indurci a pensare al mondo in maniera superstiziosa, travisando i rapporti fra le cause e gli effetti, con il risultato di non riuscire più a delimitare il campo delle scelte che dipendono da noi, e di cui, quindi, siamo responsabili. È un fenomeno che vediamo all'opera in molti ambiti, ma si rivela particolarmente intenso – e grave – rispetto all'emergenza climatica che stiamo vivendo; che ci spaventa, certo, tutti quanti. Ma in quanti modi siamo pronti a ingannarci, pur di rassicurarci? Proviamo a indagare, in quest'ottica, i meccanismi del negazionismo climatico: un atteggiamento che nasce per proteggersi dalla paura, ma che ottiene il risultato diametralmente opposto. E a immaginare una via possibile, perché alla paura subentri non la sua negazione, ma il coraggio di guardare alle cose che non vanno e di provare a cambiarle. Del resto, chi non conosce paura non conosce nemmeno coraggio, ma solo incoscienza.

ore 11.30 – Ecorobotica: soluzioni dalla Natura per il monitoraggio e la salvaguardia dell'ambiente con Barbara Mazzolai

Gli organismi viventi ci offrono continuamente spunti interessanti per sviluppare l'ingegno umano. Nasce così la biorobotica cosiddetta bioispirata che si pone come sfida quella di trarre ispirazione dalla natura e di imitare le capacità di reazione e di adattamento degli organismi viventi ad ambienti che cambiano dinamicamente. Le piante, ad esempio, sono state prese a modello per realizzare nuovi robot come quello messo a punto dall'Istituto Italiano di Tecnologia che si è ispirato alle radici delle piante per l'esplorazione dei suoli, lanciando così un nuovo settore di ricerca e sviluppo per la robotica. Ma esiste un'altra faccia di questa affascinante disciplina. Questi robot ispirati ai modelli biologici rappresentano strumenti nelle mani degli scienziati per validare ipotesi sulle funzioni del modello naturale al quale si sono ispirati che riguardano l'interazione tra biologico e mondo esterno e le strategie di adattamento e di sopravvivenza. Biologia e tecnologia, infatti, sono legate in un circolo virtuoso di progresso della conoscenza che non ha mai fine.

ore 12.30 – La cultura dell'ambiente con Mario Tozzi

Festa del Cinema di Roma: il premio intitolato a Donatella Colasanti e Rosaria Lopez nell'area 'Lazio Terra di Cinema'

Sarà presentata martedì 18 ottobre alle ore 11:30 presso lo spazio "Lazio Terra di Cinema" all'interno della 17 Festa del Cinema di Roma la nuova edizione del Premio Donatella Colasanti e Rosaria Lopez, istituito in memoria delle vittime del massacro del Circeo Donatella Colasanti e Rosaria Lopez e rivolto alle scuole superiori del Lazio per stimolare la riflessione delle giovani generazioni sul tema della violenza di genere. All'incontro, moderato dalla giornalista Roberta Serdoz, interverranno: Eleonora Mattia (Presidente IX Commissione Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio Regione Lazio); Giovanna Pugliese (Delegata Cinema del Presidente della Regione Lazio); Michela Cicculli (Presidente della Commissione Pari Opportunità di Roma Capitale); l'attrice Lidia Vitale, madrina della manifestazione; i rappresentanti delle scuole vincitrici della scorsa edizione. Istituito nel 2019 dalla Regione Lazio – in collaborazione con la IX Commissione Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio e curato dall'Ufficio cinema – Progetto ABC Lazio – in memoria delle vittime di una delle più brutali vicende di cronaca del nostro Paese – il premio intende sensibilizzare i più giovani attraverso un dibattito costante nelle scuole. È rivolto, infatti, agli studenti e alle studentesse che frequentano le istituzioni scolastiche e formative del Lazio, con l'obiettivo di fornire ai giovani e alle giovani gli strumenti di conoscenza, comprensione e reazione nei confronti di tutti i fenomeni che compongono la piramide della violenza contro le donne: dalla violenza verbale e il ricatto economico al femminicidio, passando per la violenza psicologica e fisica, le molestie sessuali e lo stupro. Sarà assegnato un riconoscimento ai migliori progetti artistici presentati dalle scuole durante una cerimonia di premiazione che si terrà a Roma entro aprile del prossimo anno.

Il pareggio dei giallorossi in casa degli spagnoli per continuare a sperare

Europa League: 1-1 tra Roma e Betis

La prima Roma senza Dybala, quella che non poteva permettersi la sconfitta pena l'uscita dall'Europa League, ha tenuto botta a Siviglia e portato a casa un punto che significa giocarsi la possibilità della qualificazione nelle due ultime gare del girone. E' già una notizia confortante, viste le premesse nefaste e le immagini della gara d'andata col Betis all'Olimpico ancora negli occhi. Stavolta gli spagnoli non hanno ubriacato nel palleggio la squadra di Mourinho che anzi ha giocato una gara onesta e di cuore, almeno sotto il profilo dell'applicazione tattica. Per la prima volta col doppio centravanti in campo (primo tempo da dimenticare, nel secondo qualche movimento giusto s'è intravisto), la Roma ha cercato di non farsi schiacciare a centrocampo dove l'impiego di Pellegrini da mezz'ala ha dato un minimo di geometrie e sostanza al reparto. Non una gara da stropicciarsi gli occhi, intendiamoci, ma di questi tempi ci si deve accontentare e allora, forse, nell'ultima mezz'ora la squadra di Mourinho poteva addirittura tentare il colpaccio se

le condizioni psicofisiche fossero state diverse. L'allenatore portoghese ha invece preferito cambi conservativi e il raggiungimento del risultato sicuro senza rischiare, col Betis che si è adeguato ai ritmi blandi del match consapevole che con un punto la qualificazione agli ottavi sarebbe stata matematicamente raggiunta. E a proposito di cambi sorgono spontanee due domande. La prima: possibile che Camara sia stato impiegato così poco in un centrocampo spremuto al limite? Per carità non abbiamo visto un fenomeno ma almeno un giovane corridore capace di alimentare col dinamismo un reparto sin troppo statico. Una sorta di Lima 2.0 capace persino di un assist intelligente per Belotti in occasione del goal del pareggio. Impiegarlo non è un delitto Mourinho. Il secondo quesito riguarda El Shaarawy. Possibile che ormai il faraone, pur nella penuria dell'anemico attacco giallorosso, venga invitato a svestirsi a 5' dalla fine? Siamo sicuro che i suoi dribbling e le sue accelerazioni, abbinate alla tecnica, non servano a questa squadra? Comunque il messaggio che arriva da Siviglia è che c'è vita anche senza Joya e adesso la Roma è chiamata ad una sorta di battaglia di resistenza fino all'arrivo del nuovo anno. Non perdere troppi punti in campionato e conquistare la qualificazione in Europa League sarebbero il viatico migliore per un 2023 finalmente a ranghi completi.

Le pagelle di Betis – Roma 1-1

Rui Patricio 6, Mancini 6, Smalling 6,5, Ibanez 6,5 Zalewski 6, Cristante 6, Matic 5 (dal 46' Camara 6,5), Pellegrini 6 (dall'88' El Shaarawy ng), Spinazzola 6 (dal 71' Vina ng), Abraham 5,5, Belotti (dal 71' Bove ng). All. Mourinho 6

Sarri: "La squadra ha un'anima, questo mi soddisfa. Ma calendario troppo fitto"

Europa League: 2-2 tra Lazio e Sturm Graz

La Lazio pareggia in Europa League con lo Sturm Graz e il mister biancoceleste, Maurizio Sarri, si lamenta dell'arbitraggio. Al termine della gara, ai microfoni di Sky Sport, Maurizio Sarri ha commentato: "La squadra ha un'anima, questo mi soddisfa. Ma calendario troppo fitto. L'episodio su Lazzari fa parte di un contesto di partita in cui l'arbitro è riuscito a far innervosire tutti. Un arbitro non all'altezza di questo livello, la partita era corretta. Le spese le abbiamo fatte noi. L'inferiorità, giocando ogni tre giorni, è pesante. Una bella prestazione a livello caratteriale, dispiace per il risultato". E sul mondiale ha detto: "Vorrei che qualcuno mi spiegasse cosa possa dare il Qatar al calcio mondiale".

Radio GLOBO

IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV

CINECITTÀ World

ROMA - CASTEL ROMANO

Green Power®
generators